



I servizi ecosistemici della zootecnia italiana

Come spiega il professor Maurizio Ramanzin dell'Università di Padova sul sito di *Carni Sostenibili*, i servizi ecosistemici sono un approccio concettuale che cerca di **collegare l'economia all'ecologia** e quindi alle risorse naturali. Sostanzialmente, classificano i **benefici che l'umanità ottiene dagli ecosistemi**, compresi ovviamente quelli agrari.

Questi **benefici** sono quelli **di approvvigionamento**, come la produzione di alimenti, ma anche **di regolazione**, come la mitigazione dei cambiamenti climatici o la **protezione dagli incendi** in determinate zone e la regimazione dei flussi idrici attraverso la **gestione del territorio**. O ancora **benefici culturali**, come tutti quegli aspetti legati alla **conservazione del paesaggio e delle tradizioni**, che poi vanno a vantaggio anche delle **attività turistiche**, oltre che della conoscenza e appunto della cultura delle popolazioni. Infine, vanno ricordati i benefici legati alla conservazione della **biodiversità** degli ecosistemi agro-pastorali.

L'**agricoltura** e la **zootecnia** possono creare questi benefici, ma possono anche impattare negativamente su di essi, e questo dipende anche dal **tipo di allevamento**. Che, ovviamente, cambia moltissimo nelle diverse aree del Paese e nelle varie realtà geografiche in esso presenti.

La domanda è quindi: **come si può rendere la zootecnia italiana ancora più sostenibile?** Partendo sempre dall'approccio di cui sopra, i **sistemi di tipo intensivo sono fondamentali per il servizio ecosistemico di approvvigionamento** e sono più efficienti per unità di prodotto fornito, ma rispetto ai sistemi di **allevamento estensivo** tendono ad essere meno importanti, o anche rischiosi, per altri tipi di servizi e benefici ecosistemici, come ad esempio quelli **culturali**, alcuni fra quelli **di regolazione**, e quelli **di conservazione della biodiversità**.

Di conseguenza è **molto importante che in futuro gli allevamenti di tipo intensivo puntino verso una maggiore "intensivizzazione sostenibile"**, cercando quindi di adottare il più possibile anche approcci di **agroecologia**, ossia l'applicazione dei concetti dell'ecologia ai sistemi di produzione agricola, per meglio associarli alla **salvaguardia degli ecosistemi**.

Per quanto riguarda gli **allevamenti estensivi**, invece, è fondamentale **conservare e valorizzare** tutti i benefici che forniscono e individuare, anche utilizzando una corretta classificazione e comunicazione di questi stessi benefici, le strategie pubbliche e di mercato per **migliorare la sostenibilità anche economica dei prodotti** che si ottengono da questo tipo di allevamenti, spesso di alta qualità ma di nicchia. La **qualità** del prodotto si collega quindi a quella del processo, che però deve essere misurata e comunicata per essere valorizzata.

9 ottobre 2108

Fonte *Carni Sostenibili*